

PICCOLI GIORNALISTI CRESCONO...

Giornalino scolastico d'informazione

*Notizie e informazioni sul nostro Istituto Comprensivo, per
essere sempre aggiornati divertendoci*



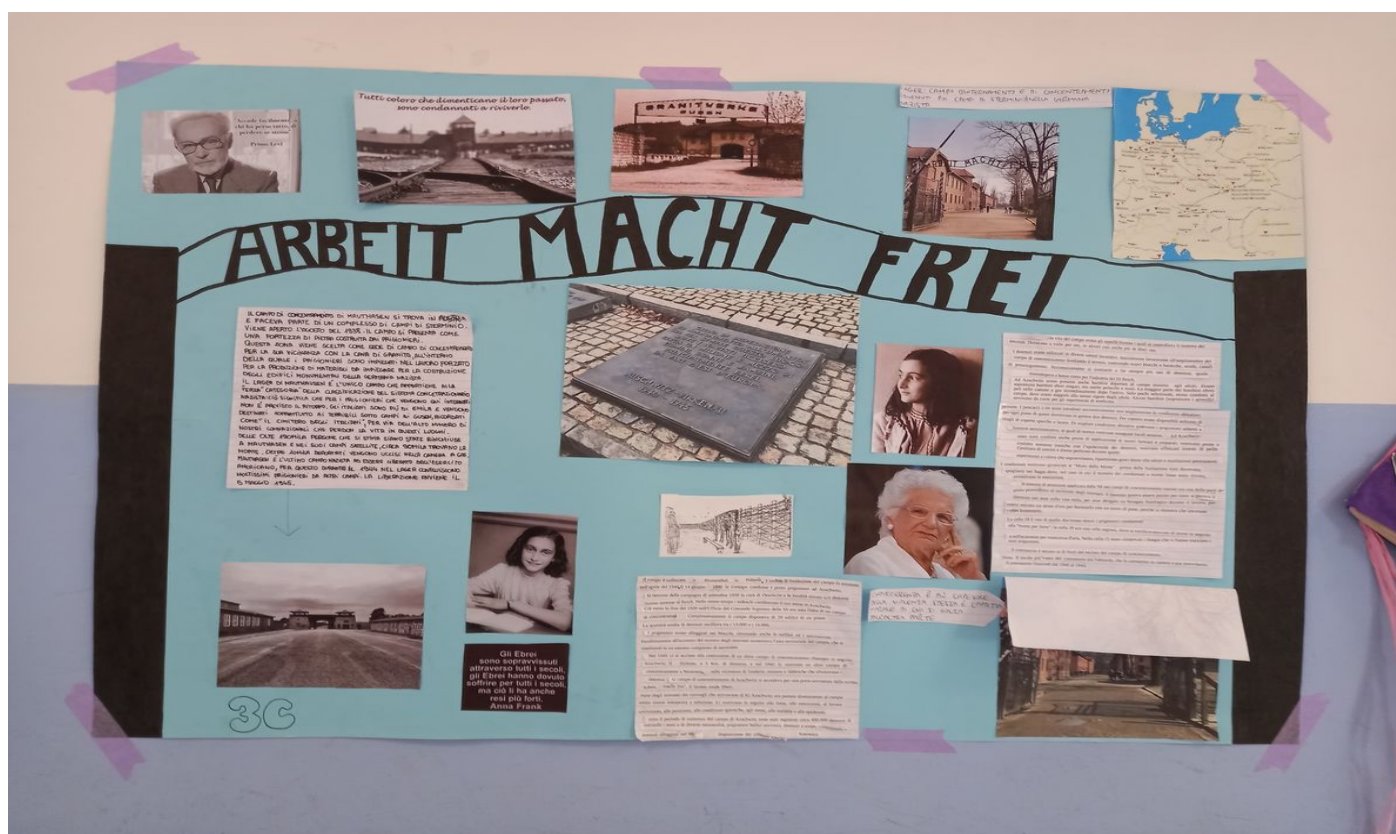
EDIZIONE SPECIALE

QUESTA EDIZIONE SARA’
INTERAMENTE DEDICATA AL
RICORDO DELLE VITTIME DELLA
SHOAH, PER NON DIMENTICARE
L’ORRORE E LA VIOLENZA, CAUSA
DELLA MORTE DI MILIONI DI
UOMINI, DONNE E BAMBINI,
COLPEVOLI SOLO DI ESSERE EBREI.
LA STORIA DELL’OLOCAUSTO DEVE
SEMPRE RICORDARCI CHE IL
PASSATO INSEGNA, CHE IL RICORDO
CI CHIAMA ALLA RESPONSABILITA’,
CHE LA DIGNITA’ UMANA NON
DEVE MAI ESSERE CALPESTATA.

Prof.ssa Francesca Moretti

UN'ARMA CHIAMATA MEMORIA

LA CONOSCENZA CI RENDE LIBERI E CAPACI DI IMPEDIRE CHE L'ORRORE POSSA RIPETERSI



SCOLPIAMOLO NEI NOSTRI CUORI PER NON DIMENTICARE

Una mostra di disegni sulla Shoah realizzata dalla classe 3°C per riflettere e conoscere

La classe 3°C ha realizzato presso il plesso Manzi, per tutti gli alunni e i docenti della scuola, la piccola mostra sulla Shoah realizzata in occasione della Giornata della Memoria del 27 gennaio 2022. Ogni anno in questo periodo, affrontiamo in classe questo importante argomento, ma quest'anno i nostri docenti, hanno pensato di trattare il tema in modo più ampio nell'ambito del percorso di Educazione Civica. Nelle scorse settimane, infatti, con la professoressa di Italiano Vania Tofi, abbiamo letto in classe il libro "Scolpitemelo nel vostro cuore" scritto dalla senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di sterminio, quindi abbiamo avviato delle riflessioni e rielaborato i contenuti del testo illustrando e descrivendo le scene secondo noi più significative. Alcuni di noi, inoltre, hanno approfondito altri argomenti, quali le parole della Shoah, il campo di concentramento di Auschwitz e infine documenti quali il Manifesto della razza e le leggi razziali del 1938 che hanno dato avvio alle persecuzioni degli ebrei anche in Italia.

Con la professoressa di religione Maria Grazia Barbera, abbiamo invece approfondito le principali festività della tradizione ebraica e anche il concetto di memoria, mentre con la professoressa d'inglese Scalzini, abbiamo trattato la vita di Anna Frank in lingua. Infine con il professore di musica Claudio Gargiulli, nell'ambito del suo progetto di avvicinamento alla canzone d'autore, abbiamo analizzato il testo della canzone "La canzone del bambino nel vento Auschwitz" di Francesco Guccini e l'abbiamo eseguita in classe con diversi strumenti.

I cartelloni sono rimasti esposti lungo il corridoio di via Garigliano il 27 gennaio, giorno in cui è avvenuta anche l'esecuzione del brano di Guccini "Auschwitz", eseguito lungo i corridoi del plesso Manzi, sotto la direzione del prof. Gargiulli con gli alunni delle classi 3°C, 3°A, 3°F e 2°C. Un momento emozionante e di grande partecipazione per tutti.





Disegno degli alunni delle classi 3°M plesso Cialdi e 1°E plesso Manzi

Piccole testimonianze per non dimenticare



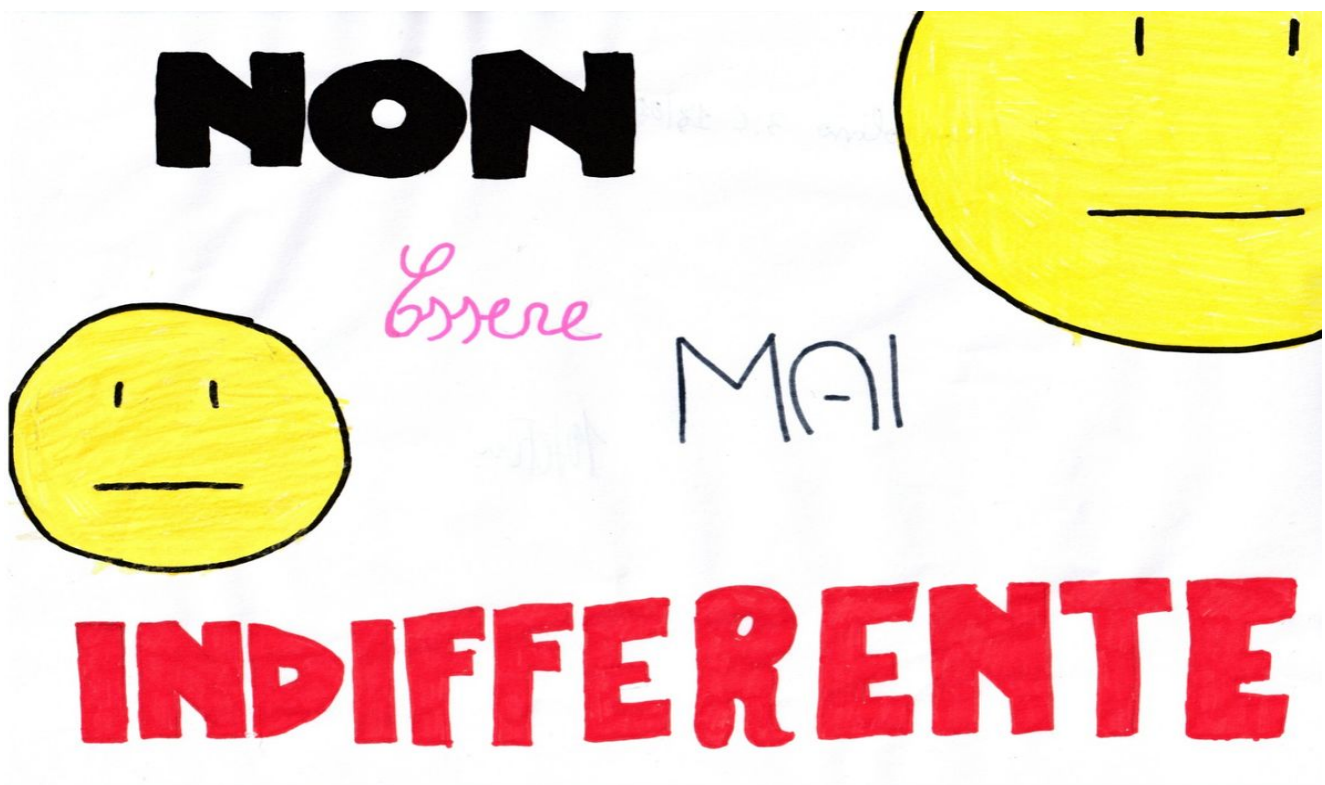
Pietre di inciampo

Il Ghetto ebraico di Roma è uno dei tesori nascosti della Capitale. Ho avuto la fortuna prima della pandemia di partecipare a una gita organizzata alla scoperta dei quartieri di Roma. Partendo dall' Isola Tiberina, passeggiando nelle vie della città, la guida ci ha portato nel Ghetto ebraico. La storia del ghetto di Roma è antichissima e racconta la separazione di questa popolazione dal resto della città durante il periodo nazi-fascista. I rastrellamenti e le persecuzioni contro gli ebrei, presero più vigore anche nel nostro paese quando nel 1938, vennero emanate le leggi razziali. Gli ebrei dopo il lavoro venivano riportati nelle loro abitazioni e la sera le strade venivano chiuse. Il 16 ottobre del 1943 durante la notte, 1007 ebrei romani furono rastrellati e deportati nei vari campi di concentramento nazisti. Di quelle mille persone tornarono a Roma solo 15 uomini e una donna. Per ricordare lo sterminio nazista, dal 1995 l'artista Tedesco Gunter Demnig, installa a Colonia delle pietre della memoria, su cui è posta una targa d'ottone per ricordare i caduti del nazi-fascismo. Nel gennaio del 2010, anche a Roma si diffuse questo progetto, che ideò le famose pietre d'inciampo: piccole targhe di ottone della misura di 10x10 cm, come la facciata superiore di un sampietrino, su cui iscrivere nome e cognome, anno di nascita e di morte e il riferimento del campo di sterminio in cui la persona fu deportata e uccisa. Queste piccole targhe, vengono solitamente incastonate in strada, sotto i portoni o nei pressi delle abitazioni. Camminando per le splendide vie del centro storico romano, si possono vedere molte di queste pietre d'inciampo poste per non dimenticare questa sciagura. Questa è una delle tante iniziative realizzate per commemorare i milioni di vittime della Shoah. Shoah è una parola ebraica che significa «catastrofe»: questa è una definizione che si preferisce utilizzare al posto della parola olocausto perché quest'ultima indica una forma di sacrificio a Dio che prevedeva il sacrificio di un animale. Oggi, appunto, Shoah definisce il progetto di sterminio nazista. Il 27 gennaio è la data scelta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la "Giornata internazionale di commemorazione in memoria delle vittime della Shoah", istituita il 1° novembre 2005 anno in cui ricorrevano i 60 anni dalla liberazione dei campi di concentramento. La Giornata della Memoria ha il dovere di far conoscere uno dei capitoli più bui della nostra storia, affinché non si ripeta. Le Nazioni Unite esortano infatti, gli Stati membri a sviluppare programmi educativi per infondere la memoria della tragedia nelle generazioni future e impedire che il genocidio si ripeta.

Alunna della classe 1°A plesso Manzi

Auschwitz è fuori di noi
ma è intorno a noi.
La peste si è spenta
MA
l'infezione
SERPEGGIA

Disegni realizzati dalla classe 3°C plesso Manzi



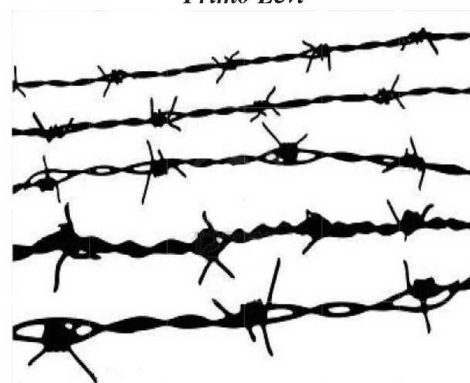
L'ANGOLO DELLA LETTERATURA

I libri per conoscere le testimonianze di chi ha vissuto l'orrore e il dolore della deportazione

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Se questo è un Uomo

Primo Levi



«Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare.»

Liliana Segre



*"I ragazzi devono sapere. Devono sapere.
Quando io non ci sarò, ci saranno loro.
E loro faranno in modo che questo non succeda mai più"*

Sami Modiano
uno dei 25 bambini sopravvissuti ad Auschwitz



Scritto con il vaticanista Paolo Rodari, il libro esce per il Giorno della Memoria, con la prefazione di Papa Francesco che Lidia ha incontrato per la seconda volta per l'udienza del 26 gennaio, dopo quella del 2021 in cui ha mostrato al Santo Padre il suo braccio tatuato con il numero 70072 e il Papa lo ha baciato.

"Mengele ci utilizzava per i suoi esperimenti pseudo-medici. Sceglieva i bambini belli, forti, soprattutto i gemelli. Io ero una tra le cavie più piccole. Mi ricordo gli effetti di questi esperimenti. Ci facevano delle iniezioni in laboratori vicino ai forni crematori. Ci facevano delle infusioni negli occhi per farli diventare azzurri. Molti perdevano la vista, a me non è successo perché avevo già gli occhi azzurri e sono stata risparmiata".



Son morto con altri cento
Son morto ch'ero bambino
Passato per il camino
E adesso sono nel vento

Ad Auschwitz c'era la neve
Il fumo saliva lento
Nel freddo giorno d'inverno
E adesso sono nel vento

Ad Auschwitz tante persone
Ma un solo grande silenzio
È strano non riesco ancora
A sorridere qui nel vento

Io chiedo come può un uomo
Uccidere un suo fratello
Eppure siamo a milioni
In polvere qui nel vento

Ancora tuona il cannone
Ancora non è contento
Di sangue la belva umana
E ancora ci porta il vento...



La canzone "Auschwitz" di Francesco Guccini, ci ricorda la malvagità dell'uomo. Un messaggio di speranza di fronte a tanta crudeltà...(prof. Claudio Gargiulli)

PROGETTO EDITORIALE

Responsabile progetto: prof.ssa Moretti Francesca

Web editor: prof. Taurchini Ezio

Indirizzo email: apogiornalino@gmail.com

Ringraziamenti

Un grazie di cuore a tutti i colleghi e alunni dell'Istituto Comprensivo "Via XVI Settembre" per la fiducia e la collaborazione. Un ringraziamento anche alla Dirigente Scolastica dott.ssa Francesca Licciardello e alla prof.ssa Maria Antonietta Del Genio, che hanno creduto in questo progetto.

Prof.ssa Francesca Moretti